

Il rapporto Caritas: un “esercito di poveri” da brividi

Scritto da Franco Bianco

Giovedì 07 Dicembre 2017 09:05

Esce il **Rapporto della Caritas** (1), e colpisce come una martellata. Poi parlano di “*guffi*”, di “*rossicconi*”

“, di “

piagnoni

“, perfino di “

disfattisti

“. Questo Rapporto – della

Caritas

, non di un Centro per la rivoluzione anticapitalista – dà i brividi: con quale coraggio ci si gloria dei “

risultati

” raggiunti

? “

Hai voglia a dire che il Pil è aumentato dello zero virgola...

finché un giovane non sa dove andare a lavoro, finché non si arriva a percepire una possibilità reale, con tutto il rispetto

, quegli annunci hanno il sapore della beffa

“, ha detto

Mons. Galantino

, il segretario della Conferenza dei Vescovi: perciò almeno si abbia il pudore di tacere, se la vergogna non aiuta a riconoscere gli errori.

Discontinuità, ma **forte**, ecco quello che occorre: anche da questi dati – come da molti altri – si desume che non solo

non basta ciò che è stato fatto, ma che è stato

sbagliato (“*L’Italia è seconda*

solamente alla Spagna nel numero di persone che dal 2010 al 2015 hanno peggiorato la loro condizione economica.....vi sono invece paesi europei dove il numero di persone a rischio di povertà è diminuito, –

262mila in

Germania

... Il miglioramento della situazione in alcuni Paesi potrebbe anche essere stato influenzato da un

migliore utilizzo delle risorse

e dei fondi messi a disposizione dall’

Unione Europea

...”, pag. 8, Tav. 2: nel

2015

c’erano stati già

due anni di Governo Renzi

. Chiamiamo le cose e le persone per nome).

Il rapporto Caritas: un “esercito di poveri” da brividi

Scritto da Franco Bianco

Giovedì 07 Dicembre 2017 09:05

Infatti: secondo la **Caritas**, che utilizza **dati Eurostat**, **gli italiani “a rischio o in situazione di povertà ed esclusione social**

e

” che, nel 2010, erano

14.891.000

e che l’

Italia

dovrebbe ridurre a 12.557.000 entro il 2020 (secondo la “

Strategia Europa 2020

“), alla fine del 2015 erano

17.469.000

(pag. 7, Tav. 1) – segnando un aumento, assoluto e relativo, addirittura

superiore

a quello registrato nell’

intera

UE -, e la

Caritas

giustamente li definisce “

un esercito di poveri

“: non solo non sono diminuiti, ma sono addirittura

aumentati di oltre 2,5 milioni, più del il 17%

(contro l’1,3%, in assoluto circa 1,5 milioni, nell’

intera

UE). Inoltre, a fine 2016 in Italia ben

7.209.000

persone si trovavano in stato di “

grave deprivazione materiale

“, con un aumento (record europeo) di

oltre 2,8 milioni

(+64%

!) rispetto al 2010 (pag. 9, Tav. 3/4), laddove in

UE

quell’indicatore è

diminuito di oltre 2,5 milioni

(quando si dice che

la crisi c’è stata per tutti, ma non è stata uguale per tutti

). Chi a quel tempo aveva governato già per due/tre anni non può non riconoscersene il

“merito”. Un risultato che non può non dirsi

disastroso

e che toglie spazio, già da solo, ad ogni indefinibile (se non con l’aggettivo “cinica”) vanteria.

Perciò servono **programmi nuovi**, con un forte **impegno sociale**, e **persone diverse** per gestirli, che

non

Il rapporto Caritas: un “esercito di poveri” da brividi

Scritto da Franco Bianco

Giovedì 07 Dicembre 2017 09:05

siano quelle a cui questi dati sono imputabili, come si evince con assoluta chiarezza dal Rapporto citato.

(1) Il **Rapporto della Caritas**, intitolato “**Futuro anteriore**” (su povertà giovanili ed esclusione sociale in Italia), è accessibile a

http://www.settimananews.it/wp-content/uploads/2017/11/Rapporto_Caritas2017_FuturoAnterior_e_copertina.pdf

Fonte: Giuliano Ciampolini